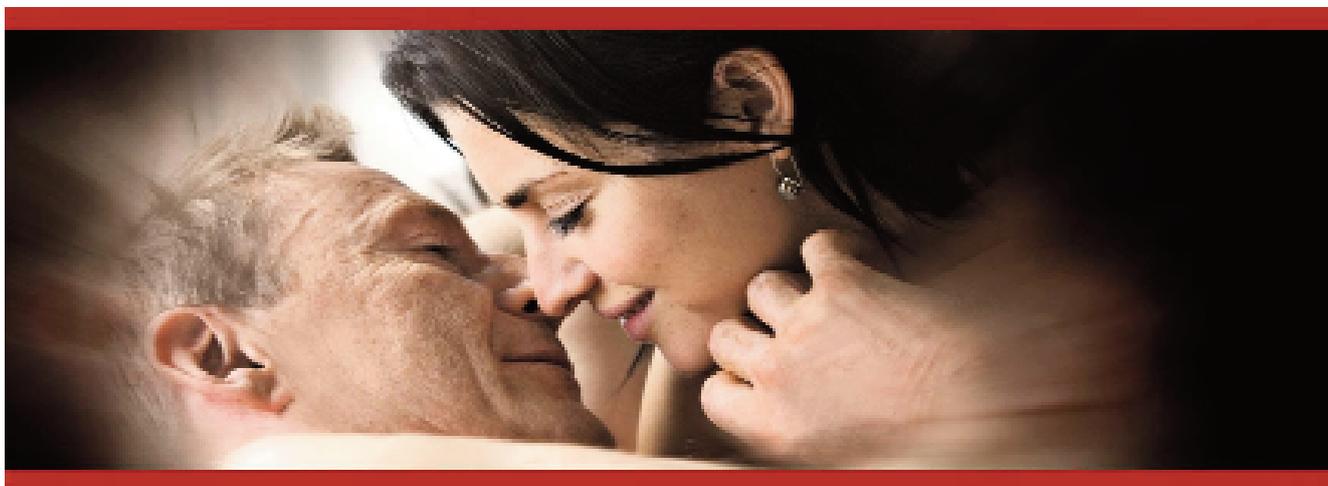


Vieri Razzini

PRESENTA

Gli innocenti



UN FILM DI

PER FLY

USCITA

APRILE 2007

TEODORA FILM

UFFICIO STAMPA:

Studio PUNTOeVIRGOLA

FOTO SU: www.studiopuntoevirgola.com

Perché "Gli innocenti"

Aprile 2007. Teodora film compie sette anni e con l'uscita de Gli Innocenti, ha distribuito solo 27 film.

27 sono pochi, meno di quattro titoli l'anno - ma a noi sembrano un'enormità, data la formazione di questa società di distribuzione, fondata con il solo capitale di due "non imprenditori". Vieri Razzini, "il socio famoso", ha presentato per anni il cinema su Rai3, dando il privilegio allo spettatore accorto di scoprire innumerevoli titoli: classici sepolti nei listini delle compagnie di distribuzione, ma anche tanto cinema nuovo dai paesi più lontani. Il sottoscritto, socio nell'ombra, ha collaborato con Razzini a Rai3 animato dalla stessa passione: l'amore per il cinema da Ginger Rogers a Ingmar Bergman .

Teodora film è nata con questo spirito di scoperta e questa volontà (o presunzione) di divulgazione. Non a caso, il primo titolo, il brasiliano Un bicchiere di rabbia, era un'opera bizzarra e anticonformista, un po' pornografica, un po' velleitaria. Avremmo anche voluto rimettere in sala dei film del passato, come Ero uno sposo di guerra ma il mercato ce lo ha impedito. E abbiamo ripiegato, in questo caso, con l'home video, il DVD, oggetto meraviglioso e pericolosissimo.

E di pericolo di mercato vorrei parlare adesso - argomento più volte affrontato da Razzini, che giustamente definisce questo pericolo "la censura del mercato".

Mi domando, ci domandiamo, se non esistesse Teodora Film, un titolo come "Gli innocenti" uscirebbe in Italia?

"Gli innocenti" secondo il nostro modesto parere è un film bellissimo e rivelatore della condizione umana oggi .Un film che parte da un argomento poco commerciale come il "terrorismo" per interrogarsi su temi ancora meno commerciali: le responsabilità individuali, i dubbi dell'anima, la nostra coscienza di fronte a un mondo in rovina. Torna in mente di nuovo Bergman, quello de "La vergogna", il film con Liv Ullmann e Max von Sydow ambientato sull'isola di Faro occupata dai vari fronti di una guerra immaginaria, dove i protagonisti si trovano faccia a faccia con le proprie coscienze. "La vergogna" era un film disperato, il più pessimista di Bergman, con Liv e Max che si ritrovavano su una barca senza capitano, senza acqua né viveri, in una deriva di corpi morti galleggianti. Senza futuro. "La vergogna" era un capolavoro, e chissà quale sia stata la sua fortuna commerciale. Ma sta di fatto che uscì in tutto il mondo e oggi occupa un posto di assoluto rilievo nella storia del cinema.

Era il 1967, erano gli anni di quegli orrori che Tullio Kezich definisce come il primo male della storia del cinema - gli spaghetti western e i film giocattolo.

Quaranta anni più tardi ci troviamo di fronte a un cinema che al 90% è playstation, costruito per gli spettatori nati e cresciuti con i Berlusconi di tutto il mondo, ovvero quei bambini che di fronte alla televisione commerciale hanno subito tante ischemie nei loro piccoli cervelli abituati da subito all'interruzione pubblicitaria. Di ischemie dell'attenzione parlava Fellini quando si affacciarono in Italia le reti Mediaset. Con i Berlusconi sono poi arrivati i Murdoch e a Mediaset si è aggiunto il monopolio di SKY, un nuovo mostro che sottrae spettatori e denaro al cinema e impone a questo povero paese nuova merda.

Tre domande: ci saremo tra sette anni a distribuire Lucrecia Martel, Susanne Bier o Per Fly? Questi autori avranno uno spazio nella storia dell'arte del cinema? Siamo pronti a combattere ancora insieme, distributori, produttori, artisti, intellettuali e giornalisti?

Cesare Petrillo

CAST TECNICO

SCENEGGIATURA

Per Fly
Kim Leona
Mogens Rukov
Dorte Høgh

FOTOGRAFIA

Harald Gunnar Paalgard

MONTAGGIO

Morten Giese

SCENOGRAFIA

Søren Gam

CASTING

Rie Hedegaard Fenger

COSTUMI

Louize Nissen

TRUCCO

Kamilla Bjerglind

SUONO

Mick Raaschou
Hans Møller

MUSICHE

Halfdan E.

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Marianne Jul Hansen

PRODUZIONE

Ib Tardini

REGIA

Per Fly

DISTRIBUZIONE

Teodora Film

DURATA

103'

UFFICIO STAMPA

Studio PUNTOeVIRGOLA
+39 0639388909

info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

CAST ARTISTICO

CARSTEN

Jesper Christensen

NINA

Pernilla August

PIL

Beate Bille

LISBETH

Charlotte Fich

JETTE

Vibeke Hastrup

LAERKE

Julie Ølgaard

SINOSI

Carsten è un docente universitario di scienze sociali molto noto e amato dagli studenti. Sposato con Nina e padre di un figlio, Carsten ha una relazione con una sua ex-studentessa, Pil, attivista della sinistra extraparlamentare, nella cui passione e impegno vede la continuazione delle sue idee. Una notte Pil partecipa a un'azione di boicottaggio contro una fabbrica di materiale bellico, ma nella fuga rimane ucciso un poliziotto. Pil e i due complici vengono arrestati, e Carsten decide di lasciare la moglie e i figli per stare più vicino alla ragazza. Quando lei gli rivela di essere la responsabile della morte del poliziotto, Carsten la convince a dichiararsi non colpevole come gli altri due. I tre attivisti vengono prosciolti per l'impossibilità di risalire al colpevole. Carsten e Pil cominciano a vivere insieme ma in breve tempo le certezze svaniscono, i sensi di colpa diventano assillanti...

CAST ARTISTICO

Jesper Christensen - Carsten

Jesper Christensen ha fatto il suo debutto cinematografico nel 1976 in COP di Andres Refn nel ruolo secondario di un giovane agente di polizia. Da allora si è contraddistinto come uno degli attori danesi più dotati. In teatro è stato Astrov in ZIO VANYA (1989) e RICCARDO III (1994). E' apparso nei film HAMSUN di Jan Troell (1996), ITALIANO PER PRINCIPIANTI di Lone Scherfig (2000), LA PANCHINA di Per Fly (2000), MINOR MISHAPS di Annette K. Olesen (2002), OKAY di Jesper W. Nielsen (2002), L'EREDITÀ di Per Fly (2003), L'INTERPRETE di Sydney Pollack (2005), CASINO ROYAL di Martin Campbell (2006). Per la televisione americana NBC nel 2005 ha girato REVELATIONS. Jesper Christensen ha ottenuto numerosi Bodil e Roberts (i premi assegnati dalla Danish Film Academy e dal Danish Film Critics) per il suo lavoro, come quello di Miglior Attore Protagonista nel ruolo di Kaj in LA PANCHINA.

Beate Bille - Pil

Beate Bille si è diplomata presso la scuola nazionale danese di teatro. Già prima però aveva avuto modo di lavorare per importanti film e serie televisive. Il ruolo di Pil in GLI INNOCENTI di Per Fly è la sua prima parte da protagonista. Altri lungometraggi nei quali appare sono ANGEL OF THE NIGHT di Shaky Gonzalez (1998), THE ART OF SUCCESS di Jonas Elmer (1999) e DIE BLAUE GRENZE di Till Franzen (2004).

Ha lavorato in numerose serie televisive danesi.

Pernilla August - Nina

Ingmar Bergman ha scoperto Pernilla August agli inizi della sua carriera e le ha offerto la parte della bambinaia, Pernilla Wallgren, in FANNY E ALEXANDER (1982). Quella parte rappresentò una svolta nella sua vita professionale e la condusse verso una brillante carriera in Svezia e all'estero. Pernilla August ha interpretato CON LE MIGLIORI INTENZIONI scritto da Ingmar Bergman (1991) e JERUSALEM (1996) entrambi firmati da Bille August, STARWARS: EPISODIO I - LA MINACCIA FANTASMA George Lucas (1999), ANNA di Erik Wedersøe (2000), I AM DINA di Ole Bornedal (2002), STARWARS: EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI di George Lucas (2002) e DAYBREAK (2003) di Bjørn Runge con il quale è stata premiata con L'Orso d'Oro di Berlino (insieme a tutto il cast) nel 2004. Il film CON LE MIGLIORI INTENZIONI le ha fatto conquistare il premio come Miglior Attrice al Festival di Cannes nel 1992. Pernilla August è in seguito diventata membro del Teatro Nazionale Svedese, DRAMATEN. Ha deciso di aprire un nuovo capitolo nella sua carriera professionale come regista con un piccolo Film, BLINDGÅNGARE nel Marzo 2005.

Charlotte Fich - Lisbeth

Charlotte Fich è diventato un nome noto in Danimarca come Ingrid Dahl con la serie TV UNIT ONE nell'ottobre del 2000. Dopo essersi diplomata presso l'Aarhus Actors School, Charlotte Fich si è dedicata al teatro. Dopo essersi trasferita a Copenhagen inizia subito a interpretare ruoli da protagonista in numerosi spettacoli teatrali. I suoi film comprendono CALLING KATRINE! un piccolo film di Per Fly (1993), WILD FLOWERS di Niels Gråbøl (1997) e CHINAMAND di Henrik Ruben Genz (2005) e GLI INNOCENTI di Per Fly (2005).

Thomas Voss -Tobias

All'età di 27 anni Thomas Voss si iscrive alla scuola nazionale danese di teatro. La parte di Tobias in GLI INNOCENTI rappresenta il suo debutto cinematografico. Nella primavera del 2005 Thomas Voss interpreta la parte del Principe in SNOW WHITE presso il Folketeatret, e nell'estate fa una comparsa in AT REJSE ER AT LEVE, di Lars Knutzon e Peter Darger per il Frilandsmuseets Travelling Theatre.

Michael Moritzen - Povl

Michael Moritzen si è diplomato in regia presso la scuola nazionale danese di teatro nel 1978 e in recitazione presso l'Aarhus Actors School nel 1981. Ha lavorato in numerosi teatri a Copenhagen, dal Royal Danish Theatre al Café Teatret. Michael Mortizen ha interpretato una vasta gamma di ruoli, che includono Rosiflengius in DETLYKKELIGE SKIBBRUD, il personaggio di DON RANUDO e quello di ERASMUS MONTANUS che danno il titolo alle due opere teatrali. Inoltre ha lavorato anche in LIEBHAVERNE di Nikoline Werdelin e in ASKE TIL ASKE di Astrid Saalbach, entrambe per il Teatro Husets, in DANCE OF DEATH presso il Folketeatret, e recentemente per DREAM OF A RIDICULOUS MAN di Dostoevsky presso il Café Teatret. Ha anche diretto HIMMELHANDLEREN presso il Teatro Rialto, MOLLY BLOOM e AKT UDEN NÅDE (entrambi al Café Teatret), ASTA DIE ASTA presso il Kaleidoskop, e STÆRKESTE, FORÅR e MISSPLINCKBYS KABALE presso il Folketeatret. Michael Moritzen ha ricevuto molti premi, compreso l'Ole Haslund e l'Erik Mørk Memorial Awards, e nel 2004 l'Ellie and Peter Ove Christensen's Memorial Award.

CAST TECNICO

Per Fly

Regista e sceneggiatore

Dal 2000 a oggi sono stati riconosciuti a Per Fly numerosi premi nazionali e internazionali. Nel 2001 Per Fly ha vinto diversi premi con LA PANCHINA, primo film della sua trilogia sulle classi sociali danesi. L'EREDITA' (2003) secondo film della trilogia è stato il più grande incasso danese del 2004, ha collezionato numerosi premi sia in patria che nei festival internazionali tra i quali il premio per la Miglior Sceneggiatura al Premio Flaiano e al Festival di San Sebastian. Numerosi i suoi progetti tra il 1994 e il 2000 tra i quali il corto CALLINGLATRINE!, la serie TV DID YOU SEE THE ANCHOVY?, Il corto di animazione THE LITTLE KNIGHT, e il lungometraggio di animazione PROP E BERTA. Ha appena terminato una serie TV ispirata a "6 personaggi in cerca d' autore".

IB Tardini

Produttore

È una pietra miliare dell'industria cinematografica con più di 30 anni di lavoro e la produzione di oltre 150 film, telefilm, cortometraggi e pubblicità. Ha collaborato con tutti i più famosi registi danesi tra cui Thomas Winterberg, Susanne Bier e Lars Von Trier. Di recente ha prodotto film quali ITALIANO PER PRINCIPIANTI, Orso d'argento al Festival di Berlino del 2000, LA PANCHINA, Miglior film ai Roberts 2001, L'EREDITA' vincitore nel 2003 di 6 premi Roberts tra cui Miglior film. Gli è stato assegnato un Bodil alla carriera.

LA TRILOGIA

Per Fly è uno dei maggiori rappresentanti del cinema danese. Dopo aver esordito come regista di cartoni animati dà una svolta radicale alla sua carriera diventando, con la trilogia, uno degli autori più rilevanti del neorealismo danese. La sfida che affronta con la trilogia è notevole: descrivere il suo paese attraverso tre differenti classi sociali.

Con LA PANCHINA racconta i poveri attraverso il ritratto di un uomo che ha toccato il fondo e a cui il destino ha concesso un'ultima opportunità. Questo "sottostrato" sociale non era mai stato trattato da nessun altro autore danese. Il protagonista del film, Kaj, nonostante la dipendenza dall'alcol e una terribile mancanza di fiducia in se stesso non viene mai ridotto a uno stereotipo. Il forte impatto realistico di questo film è da attribuirsi anche alla bravura di Jesper Christensen, uno dei più grandi attori danesi. Ne L'EREDITÀ, secondo film della trilogia, Per Fly, tra realismo brutale e distanza gelida racconta Christoffer, rampollo di una dinastia di industriali. Come LA PANCHINA anche questo secondo film affronta il tema del destino, ma in maniera inversa: Kaj ha un'ultima opportunità di riscatto mentre il protagonista de L'EREDITÀ è in una posizione completamente opposta; nel momento in cui lo incontriamo è fuggito dal proprio destino e ha scelto di mettere in primo piano la propria esistenza ma, quando il padre si suicida, i valori della famiglia e la sua responsabilità sociale prendono il sopravvento sulla sua libertà. E' così costretto ad accettare la sua eredità, a sedere sul trono che gli è stato assegnato e a ricevere nelle proprie mani la ricchezza e la responsabilità di tutte quelle persone che dipendono dalla sua famiglia nonostante il suo desiderio di fuga. A oggi L'EREDITÀ rimane il film più diretto della trilogia ed è illuminante per comprendere quello che Per Fly vuole raccontare: tre personaggi maschili e il loro modo di relazionarsi, in maniera oggettiva e soggettiva, al potere nella Danimarca contemporanea.

GLI INNOCENTI tratta la classe media. Questo è il film più complesso dei tre, non solo perché Per Fly appartiene alla classe media, ma anche perché quest'ultima rappresenta la maggioranza dei danesi. Ancora una volta Jesper Christensen viene scelto come protagonista. Nella parte di Carsten è un insegnante universitario che si trova a dover affrontare le dure conseguenze di un'azione politica della sinistra radicale della quale, durante la sua gioventù, era stato un convinto sostenitore. I suoi ideali continuano a emergere nel suo lavoro ma la lotta è rimasta, appunto, solo un ideale. La giovane Pil, ex studentessa nonché amante di Carsten, dalla teoria passa ai fatti e uccide un uomo. E così Carsten si ritrova faccia a faccia con la sua coscienza. Partendo dalle scelte che si fanno nella vita, GLI INNOCENTI racconta la fuga dalle proprie responsabilità della classe media. E' la storia di un uomo in piena crisi, appassionato e disperato ma soprattutto impaurito dal pensiero di vivere il resto della propria vita a metà tra verità e menzogne di fronte ad un televisore aspettando la fine.